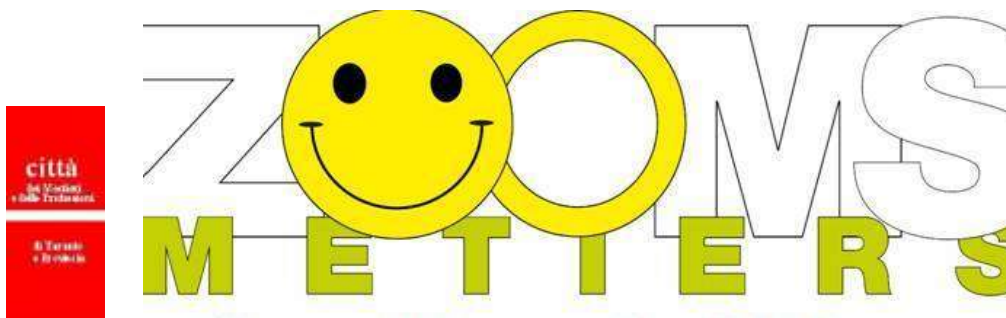




COMITATO PER LA
QUALITÀ DELLA VITA



12 -12 - 12

IL VALORE DELLA VITA E DELLA CULTURA CONTRO LA *HYBRIS* CHE SOFFOCA, DOMINANDO, LA NOSTRA TERRA FERITA

Premessa

Prendendo spunto dall'Enciclica sociale di Papa Benedetto XVI, con Mons. Filippo Santoro affermiamo che *“il bene per la città di Taranto deve essere fatto nella verità. Una verità che è stata messa a nudo dal lavoro dei magistrati circa l'inquinamento e le malattie e che non può essere più ignorata, né minimizzata, né tantomeno relativizzata”*.

E il “bene” per Taranto significa abbandonare i generici richiami e le vacue promesse e dare spazio all'innovazione, alla creatività, incentivare la ricerca, progettare attività economiche nuove e salubri, ma anche bonificare.

Preliminarmente occorre capire quali sono stati i fattori che hanno finora precluso alla nostra Terra la capacità di ricavarci un ruolo di rilievo nel nuovo scenario dell'economia della conoscenza, nella consapevolezza che, oggi più di ieri, per il futuro dei nostri giovani è necessario costruire una società orientata alla conoscenza.

La sfida post-industriale è prima di tutto una sfida di sviluppo umano, e parla il linguaggio dei tassi elevati di compimento dei percorsi di formazione superiore, della lotta all'analfabetismo di ritorno, della diffusione delle lingue straniere, dell'alfabetizzazione informatica, dei livelli elevati dei consumi culturali di ogni tipo.

Le nostre scuole e la “nostra università” devono pertanto mettersi e, soprattutto, essere messe in condizione di reinventarsi percorsi di scoperta che motivino a pensare.

La nostra città, i nostri territori devono capire l'importanza strategica di dare ai propri cittadini opportunità di crescita intellettuale e di comprensione attraverso politiche culturali intelligenti e coraggiose.

I nostri giovani, malgrado debbano ogni giorno confrontarsi con un contesto cinico e mortificante, devono essere messi in condizione di perseguire, con coraggio ed ostinazione, un progetto professionale che dia loro modo di mettere a frutto la loro intelligenza, la loro creatività, le loro competenze.

Il Nobel per la pace all'Europa per essere considerato un riconoscimento a noi cittadini europei, deve impegnare quanti ai vari livelli istituzionali sono chiamati al rispetto della Costituzione Italiana, a dare attuazione agli indicatori rivenienti dai Trattati:

investimenti per l'istruzione e formazione, abbandono scolastico, laureati in matematica, scienze e tecnologia, conseguimento dell'istruzione secondaria superiore della popolazione ventiduenne, apprendimento lungo tutto l'arco della vita e tutto ciò per mirare al conseguimento dei cinque obiettivi:

autorealizzazione, occupabilità, adattabilità professionale, cittadinanza attiva, inclusione sociale.

In tale ottica la Scuola e l'Università a Taranto potrebbero, anzi, dovranno svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico.

Tenuto conto che il polo universitario jonico rinvia da precise disposizioni ministeriali e legislative (legge 168/89; 341/90; 127/97; DPR 27 gennaio 1998, n 25; decreto del 30 marzo 98 e del 5 agosto 1999.....ecc), in questi anni, con gli accordi di programma fra l'Università degli Studi, il Politecnico (Il facoltà di Ingegneria di Taranto) di Bari e gli Enti territoriali jonici, che hanno messo a disposizione ingenti risorse infrastrutturali, organizzative e finanziarie, è stato possibile delineare, in terra jonica, un MODELLO UNIVERSITARIO TARANTO dotato di grande flessibilità e impegnato a sviluppare filiere formative e a coltivare ricerca.

L'attuazione della legge 30.12.2010, n.240 e la conseguente revisione degli Statuti sia dell'Università, sia del Politecnico di Bari hanno portato a una riorganizzazione dell'intero sistema, con la conseguente istituzione a Taranto del Dipartimento Jonico dei sistemi giuridici e economici del Mediterraneo (con 50 docenti e l'organizzazione dei Corsi di Laurea di Giurisprudenza e Economia e il corso in Scienze Gestione delle Attività Marittime) per l'Università e del Centro interdipartimentale per il Politecnico e a una articolata afferenza dei Corsi di Laurea e, più in generale, dell'offerta formativa universitaria del polo jonico (tutti dipendenti dai Dipartimenti di Bari).

Preso atto i nostri giovani sempre più puntano, senza remore, sulla formazione accademica e sui percorsi di alta formazione post lauream, e che più ricerca, più innovazione portano a più sviluppo sociale ed economico, emerge la necessità di un **RIPENSAMENTO GLOBALE** del **MODELLO UNIVERSITARIO TARANTO** delineato dai vari accordi e patti con il coinvolgimento del Governo e della Regione Puglia, puntando al consolidamento del polo jonico e, più in generale, realizzando la **CENTRALITA' DELLA CONOSCENZA** attraverso:

- la concessione alla sede di Taranto di autonomia amministrativa, economica, scientifica e didattica al fine di programmare l'offerta formativa, il reclutamento, le attività di ricerca, facendo leva sulle proprie risorse rivenienti dall'Università di Bari, dal MIUR, dalla Regione, dalle realtà economiche e produttive del territorio;
- il consolidamento e completamento dei Corsi di laurea oggi solo di 1° livello: Scienze Ambientali, Scienze della Maricoltura (da ripristinare), Scienze dei Beni culturali per il turismo (sono "maricoltura e beni culturali" due settori strategici per lo sviluppo di Taranto in alternativa alla monocultura dell'industria, che peraltro ha in questi ultimi 50 anni "distrutto" il mare e lo stesso patrimonio archeologico), Informatica e comunicazione digitale, Scienze della comunicazione, Professioni Sanitarie
- favorire la "permeabilità" fra il polo universitario jonico, le imprese, (che devono investire in ricerca e formazione), i centri di ricerca presenti a Taranto (CNR e nascente polo tecnologico, ma anche Centro Ambiente e Salute dell'ARPA, Centro per la cura della fauna marina protetta), le scuole e, in particolare, insediare a Palazzo Amati le classi dell'Ist. Nautico dell'Archimede in sinergia con Maricoltura e il Museo del Mare.
- il sostegno al Polo scientifico tecnologico Magna Grecia, realtà strategica di ricerca anche in riferimento alle bonifiche dei danni della grande industria
- potenziare l'istruzione tecnico-professionale attraverso l'istituzione a Taranto dell'istituto Tecnico Superiore e la riorganizzazione dell'offerta formativa scolastica per POLI
- statalizzare l'istituto Paisiello
- una edilizia scolastica, e universitaria a norma, dotata di laboratori, palestre, biblioteche, mense e istituzione del CUS
- servizi e borse di studio per gli studenti

Un vero e grande impegno per la realtà jonica se è vero che finalmente il suo ruolo viene considerata strategica dal punto di vista economico per il Paese e l'Europa, e, in tale ottica, l'Università per la intera realtà territoriale jonica può rappresentare una “*finestra sul futuro non fatto solo di acciaio, ma anche di conoscenza e di cultura*”.

Un impegno che deve coinvolgere tutti:

dagli Amministratori, ai Politici, ai Rappresentanti delle Forze sociali, culturali, economiche, ai Cittadini, agli Studenti;

TUTTI INSIEME in una strategia sistemica per un NUOVO PATTO PER LA CONOSCENZA, un patto da scrivere insieme, una AGENDA TARANTO per dare

VALORE ALLA VITA E ALLA CULTURA

Taranto 12 dicembre '12